



## Dal romanzo “*La voce del violino*”

### I numeri uno e quelli a cinque stelle

La mattina appresso, in commissariato, l'organico era quasi al completo: Augello, Fazio, Germanà, Gallo, Galluzzo, Giallombardo, Tortorella e Grasso. Mancava solamente Catarella, assente giustificato perché a Montelusa, alla prima lezione del corso di informatica. Erano tutti con la faccia lunga, da due novembre, scansavano Montalbano come se fosse contagioso, non lo taliavano negli occhi. Erano stati doppiamente offesi, in primis dal Questore che aveva levato l'inchiesta al loro capo solo per fargli torto, in secundis dal loro capo stesso che aveva malamente reagito alla loro lettera di protesta al Questore. Non solo non erano stati ringraziati, pazienza, il commissario era fatto così, ma erano stati chiamati da lui stronzi, come aveva riferito Fazio.

Tutti presenti, dunque, però tutti stuffati a morte perché, fatta eccezione dell'omicidio Licalzi, da due mesi non capitava niente di sostanzioso. Per esempio, le famiglie Cuffaro e Sinagra, le due cosche che si contendevano il territorio e che erano solite far ritrovare, con bella regolarità, un morto ammazzato al mese (una volta uno dei Cuffaro e la volta appresso uno dei Sinagra), parevano da qualche tempo aver perso l'entusiasmo. E questo da quando Giosuè Cuffaro, arrestato e fulmineamente pentito dei suoi delitti, aveva mandato in galera Peppuccio Sinagra il quale, arrestato e fulmineamente pentito dei suoi delitti, aveva fatto chiudere in carzaro Antonio Smecca, cugino dei Cuffaro, il quale, fulmineamente pentito dei suoi delitti, aveva inguaiato Cicco Lo Carmine, dei Sinagra, il quale...

Gli unici botti che si erano sentiti a Vigata risalivano a un mese prima, per la festa di san Gerlando, che avevano fatto un gioco di foco.

- **I numeri uno sono tutti in carcere!** – aveva trionfalmente esclamato durante un'affollatissima conferenza stampa il Questore Bonetti-Alderighi.

- **E quelli a cinque stelle stanno al loro posto** – aveva pinsato il commissario.

(pp. 112 – 113)

(Libera scelta e titolo a cura di **Giovanni Corallo**)